

**Le esequie del condannato per associazione mafiosa a Tommaso Natale la settimana scorsa**

# I disordini ai funerali vietati Per otto stangata del questore

Denunce e misure cautelari dopo le aggressioni agli agenti intervenuti contro il corteo e la banda per Fabio Gloria

**Inchiesta sul suicidio  
La morte nel carcere di  
Terni ma i familiari non  
credono alla versione  
data dalle autorità**

**Virgilio Fagone**

Il funerale pubblico del presunto mafioso morto in carcere era stato vietato dal **questore** ma familiari e amici hanno ritenuto opportuno violare il divieto e rendere comunque omaggio allo scomparso con un corteo per le strade di Tommaso Natale accompagnato anche da una banda musicale. All'arrivo degli agenti sul posto, è scoppiato il finimondo e alcuni poliziotti sono stati anche aggrediti. Adesso sono stati emessi dei provvedimenti cautelari: due sorveglianze speciali e sei avvisi orali. I personaggi al centro delle indagini sono stati denunciati per vari reati: due per violazione di provvedimenti dell'autorità, cinque per violenza e lesioni a pubblico ufficiale, uno per minacce.

Il funerale al centro della vicenda è quello di Fabio Gloria, condannato

a dodici anni per associazione mafiosa nel procedimento Bivio su 416 bis, estorsioni e danneggiamenti, affari di droga e sparatorie nell'area della città un tempo dominata dai boss Lo Piccolo, una vasta zona tra Tommaso Natale, Sferracavallo, Pallavicino, lo Zen e San Lorenzo. La sentenza era stata pronunciata a ottobre. Gioia, recluso nel carcere di Terni, è morto a fine gennaio. Secondo fonti carcerarie, l'uomo, che aveva 47 anni, si sarebbe suicidato. Ma i familiari non credono a questa versione e si sono rivolti a un legale per dare impulso alle indagini e conoscere la verità. Pochi giorni dopo la salma è giunta in città. La **questura** - che a partire dal 2021 ha emesso 31 decreti con cui ha vietato le esequie in forma pubblica di persone legate alla mafia - aveva notificato ai familiari, ai servizi cimiteriali del Comune ed al parroco di Sant'Ambrogio il divieto di svolgimento del corteo funebre in forma solenne. Ma la mattina dell'8 febbraio, intorno alle 7.45, gli agenti, giunti dove era stata custodita la salma in attesa della tumulazione, hanno constatato che, attraverso un carrello elevatore, era

stata portata in strada, dove un centinaio di persone, con accompagnamento musicale, erano dietro i congiunti che portavano a spalla la bara per le vie del quartiere. Al tentativo di interrompere il corteo non autorizzato i partecipanti hanno reagito con insulti e minacce, e inoltre gli operatori della **polizia scientifica** presenti sono stati aggrediti dai partecipanti e hanno dovuto fare ricorso alle cure mediche. Gli autori dell'aggressione sono stati identificati e poi denunciati. «Quanto accaduto è letteralmente indegno di un paese civile - afferma Valter Mazzetti, segretario generale del **sindacato Fsp polizia di Stato** - . «Cambiare la sottocultura dell'illegalità diffusa e anzi alimentare nei cittadini la volontà di essere primi custodi e garanti del rispetto delle regole, è la vera sfida per chi vuole assicurare sicurezza, libertà, crescita. E per farlo il nostro impegno totale e continuo non basta, serve l'appoggio di ogni espressione delle istituzioni, e una risposta seria e severa contro chi dimostra di vivere al di fuori di ogni regola dello Stato con comportamenti che anche simbolicamente sono tesi ad affermarne la superiorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864



**Le esequie non autorizzate.**

Sopra Fabio Gloria,  
condannato a 12 anni  
per associazione mafiosa  
e morto lo scorso 28 gennaio  
nel carcere di Terni  
Durante il corteo funebre sono  
stati aggrediti i poliziotti